

il comune

Anno XXX- N. 2 - GIUGNO-DICEMBRE 2005
Sped. in abb. postale - Pubbl. 70% - Filiale di Novara

di romentino

RIFLESSIONI SULLA SFIDA NELLA CONTINUITÀ

L'amministratore, al di sopra di ogni visibilità, ha il compito di cogliere i bisogni della comunità e di intervenire, responsabilmente, nel limite delle risorse disponibili.

Talvolta deve operare anche scelte impopolari e sofferte se ritiene che le esigenze siano reali e, di concerto, il suo operato è tanto più incisivo quanto più conduce alla radicalizzazione delle proposte avanzate e sviluppate negli anni precedenti.

La vera visibilità sta proprio nella sua ferma volontà di perseguire gli obiettivi e nella ricerca della condivisione del progetto politico delineato dal suo gruppo di appartenenza qualunque sia il ruolo ricoperto o che si arroga di ricoprire per la sua popolarità elettorale.

In questa fase, cavalcando lo strumento che raggiunge tutta la comunità l'amministratore, di consuetudine, traccia un bilancio sulla gestione per comunicare alla cittadinanza l'attuazione del programma e ribadire le proprie linee politiche.

Ci è parso, perciò, opportuno verificare il programma, la nostra *"sfida nella continuità"* e, soprattutto la percezione della comunità sull'attività fin qui svolta.

Quest'ultima, per bocca del gruppo di minoranza, delinea scenari di impopolarità, di poca sensibilità alla vita sociale e al territorio, scarse capacità gestionali e debolezze nel dialogo politico.

Allora diventa ineluttabile e opportuno riprendere il concetto *"sfida nella continuità"* Amministrare è un compendio di compiti e/o azioni alcune delle quali, quando si realizzano, riempiono lo schermo della visibilità di luce viva ed intensa che offusca e impedisce la percezione di tanti altri compiti che sono e rappresentano il perno su cui poggia tutta l'attività amministrativa.

Se l'antefatto delle precedenti amministrazioni ha messo principalmente in mostra capacità realizzative di strutture e di valorizzazione dell'esistente, la nostra *"sfida"* sta proprio nel fatto che la gestione e la riorganizzazione generale dei servizi vecchi e nuovi non sempre viene percepita nella sua interezza.

Si dice che il linguaggio si apprezza tanto più quanto più diventa concreto e comprensibile e, quindi, l'amministratore, non tanto per giustificare quanto per chiarire, ha il compito di esplicitare i suoi concetti.

Gestire significa organizzare e programmare risorse economiche ed umane, tradotto in semplici parole *"far funzionare"* l'esistente e il nuovo.

Alla comunità è noto, da tempo, che le risorse si sono ridotte, vedi relazione del sindaco *"la coperta finanziaria si sta facendo sempre più corta"*, ma i servizi e i lavori programmati devono essere garantiti e portati a termine.

Il compito dell'amministratore è, in questa fase, fronteggiare questi problemi e trovare soluzioni adeguate e responsabili.

Le strategie sono uniche e forzate: aumentare le entrate e/o ridurre le uscite.

Allora ci si chiede perché le critiche sono così aspre se si cerca di bilanciare le prime con un aumento contenuto delle tasse (Irpef e/o Ici) con quelle che vengono definite le deturpazioni dell'ambiente (Cave).

Per le seconde ci si chiede perché, se si cerca di bilanciare cioè ridurre e non azzerare alcune iniziative anche di carattere socio culturale, le critiche seguano la falsariga di chi non ha nel suo progetto politico quella sensibilità della quale, viceversa, la minoranza si riconosce unica legittima depositaria.

E' indubitabile che la *"sfida"* non è ancora vinta ma continueremo la nostra azione con lo stesso senso di responsabilità fin qui adottato mettendo in gioco anche l'impopolarità delle scelte che abbiamo operato che opereremo.

Tutti si chiederanno se queste difficoltà sono figlie delle precedenti amministrazioni.

La critica è stata posta proprio in questi termini ma è doveroso ed onesto ribadire che mutano i tempi, le circostanze, le dinamiche e le finanziarie con steccati invalicabili che rimettono in gioco qualunque scelta operata e, mi si passi il termine, *l'abilità* dell'amministratore si traduce nella sua capacità di saper affrontare le emergenze e ripensare criticamente alla sua progettualità.

È stato precisato e va ricordato che ritornare sui propri passi non è segno di debolezza o incapacità quanto invece segno di consapevolezza e senso autocritico di responsabilità nel rivalutare e ridisegnare i propri progetti e calarli in un contesto organico e di attualità.

Prof. Antonio Zuccaro

APRE A ROMENTINO LO SPORTELLLO DEL LAVORO

di Elsa Occhetta

Qualche anno fa la ricerca di posto di lavoro seguiva approssimativamente la seguente prassi.

L'aspirante lavoratore doveva rivolgersi ad un ufficio pubblico - l'Ufficio del lavoro e della massima occupazione, meglio noto come Ufficio di collocamento - per chiedere l'inserimento del proprio nome in un elenco denominato lista di collocamento, nel quale veniva registrato con l'indicazione delle qualifiche professionali possedute. In una dimensione temporale dalla durata non prevedibile, a questo primo passo seguiva la chiamata da parte dell'ufficio che collocava, appunto, il lavoratore presso un'impresa la quale, ricercando personale in possesso di quella professionalità, ne avesse fatto richiesta obbligatoriamente all'ufficio stesso.

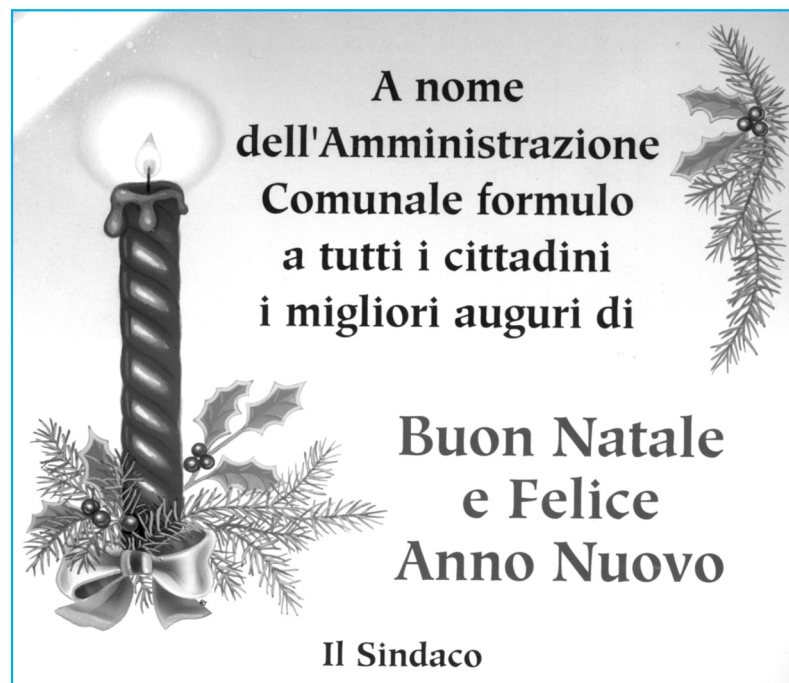
Il sistema nacque nel dopoguerra con lo scopo di sottoporre il mercato del lavoro al controllo statale per sottrarlo ad eventuali speculazioni e funzionò bene in epoche di crescente richiesta di lavoratori quali la ricostruzione postbellica e il boom economico. Con il trascorrere del tempo l'inserimento occupazionale dei lavoratori tramite liste di collocamento conobbe una tale serie di eccezioni da risultare quasi queste la regola e quelle l'eccezione fino al punto in cui, all'inizio del 2003, le liste di collocamento ordina-

rie furono soppresse (sussistono tuttora solo per alcune categorie individuate di lavoratori). La misura s'inserì nel processo generale di riforma del mercato del lavoro, iniziato nel 1997 con il conferimento alle regioni e agli enti locali di funzioni e compiti in materia e portato normativamente a compimento nel 2003 dai cambiamenti introdotti dalla legge nota come Legge Biagi.

Oggi tanto i lavoratori - siano essi in cerca di una prima occupazione oppure di una ricollocazione - quanto le imprese non sono vincolati ad alcunché nella loro ricerca e la loro interazione s'ispira ad un criterio di concorrenza, concorrenza tra i lavoratori e concorrenza fra le imprese; una concorrenza effettiva che vede al suo interno la libera circolazione delle informazioni.

Tale flusso informativo passa necessariamente attraverso centri nodali che, filtrando e smistando le informazioni, assicurano la regolarità e il pluralismo degli scambi. L'attività posta in essere è dalla legge denominata intermediazione, che tuttavia - è bene precisare - non si limita alla mera ritrasmissione di informazioni elaborate da altri, ma svolge un ruolo attivo nell'interazione dei soggetti coinvolti, predisponendo strumenti e

(segue a pag. 2)



ANNO 2005 TASSA RIFIUTI SOLIDI URBANI

Si ricorda che il 20 gennaio 2006 è il termine ultimo per la presentazione delle denunce per la tassa rifiuti solidi urbani dovuta per l'anno 2005. Devono presentare la denuncia tutte le famiglie e le ditte che nel corso dell'anno 2005 si sono insediate o hanno cambiato indirizzo o hanno mutato la superficie dell'immobile a disposizione o cessato l'utilizzo dell'immobile. Devono inoltre presentare denuncia di variazione gli eredi di contribuenti deceduti nel corso del 2005. Sono tassabili tutti i vani all'interno delle abitazioni comprese mansarde, sottotetti, cantine e quelli alle dipendenze, anche se separati, come le autorimesse. Le ditte devono denunciare anche le aree esterne. Sono soggette alla tassa, con riduzione, anche le cosiddette case sparse, site al di fuori del circuito di raccolta. Non sono tassabili, in quanto non produttive di rifiuti, le unità immobiliari prive di mobili e suppellettili e non allacciate ad utenze (gas, acqua, luce). La superficie tassabile è misurata, per i locali, al netto dei muri. Sono previste, su richiesta del contribuente, le seguenti riduzioni di tariffa: del 30% per le abitazioni di superficie non superiore a mq. 75 con unico occupante, del 25% per le abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale o uso discontinuo, del 15% per le ditte i cui rifiuti vengano destinati al "recupero". Se nel corso dell'anno sono mutate le condizioni che davano diritto alla riduzione occorre presentare denuncia di variazione entro il 20 gennaio 2006. Diversamente si provvederà a recuperare l'agevolazione sin dall'inizio.

I modelli per le denunce si ritirano presso l'ufficio TARSU comunale a disposizione per informazioni dal lunedì al sabato, venerdì escluso, dalle 10.00 alle 13.00.

In caso di mancata presentazione della denuncia entro il 20 gennaio 2006 il Comune procederà all'emissione di avvisi di accertamento comminando le sanzioni previste dalla legge per omessa denuncia (200% della tassa dovuta).

IL VOLONTARIATO A ROMENTINO

Molti sono i romentinesi che tramite organizzazioni o per iniziativa personale dedicano il proprio tempo libero al volontariato in diverse forme e finalità, assistenza ed aiuto alle persone deboli e bisognose. Tutti senza scopo di lucro e con il desiderio di aiutare senza apparire e con la sola gratificazione di essere utili in silenzio. La motivazione che spinge il volontario può essere varia: altruismo, amore verso il prossimo, desiderio di aiutare chi è meno fortunato di lui o si trova in stato di improvvisa o costante necessità. In qualità di presidente e di volontario del comitato locale di Galliate della Croce Rossa Italiana fornisco i dati numerici dei volontari romentinesi che operano presso la nostra sede. Ben ventitre: diciannove volontari del soccorso e quattro pionieri. Mi auguro che questo numero aumenti costantemente e colgo l'occasione per sensibilizzare i nostri concittadini giovani e meno giovani che abbiano tempo libero e disponibilità ad "arruolarsi" nella nostra e in altre realtà di volontariato.

Mauro De Giuli

SOMMARIO

- pag. 1 -** Riflessioni sulla sfida della continuità
Apre a Romentino lo sportello del lavoro
- pag. 2 -** Anno 2005 - Tassa rifiuti solidi urbani
Il volontariato a Romentino
La dott.ssa Attilia Togna nuova segretaria comunale
- pag. 3 -** Sulla variante del piano regolatore fondamentale la definizione della scheda 20
XXII Assemblea ANCI - Il Comune centro delle nuove convivenze
- pag. 4 -** Romentino, il paese ringiovanisce
Cara, vecchia scuola elementare
La Jazz Band Society di Romentino
AVIS
- pag. 5 -** Attività del gruppo consiliare
Quando la politica è solo politica
Le tre scimmie
- pag. 6 -** La quarta scimmia
Sulle piste ciclabili nel Parco del Ticino
- pag. 7 -** Vivere, tutti, in un ambiente più accogliente
AVIS Mostra micologica nella sala don Manfreda
- pag. 8 -** Romentino - Saint Marcel: Ventesimo anniversario del gemellaggio
Il Sindaco informa: Sgombero della neve
La grande impresa di Antonio Gruppetti

LA DOTT.SSA ATTILIA TOGNA NUOVA SEGRETARIA COMUNALE

Cambio della guardia nell'ufficio del Segretario Comunale, occupato ora da una signora brillante e dinamica che accoglie e ascolta tutti con cordialità e con altrettanta efficienza e tempestività affronta e risolve i vari problemi amministrativi. La dott.ssa Attilia Togna, di origine treccatese, ha preso servizio nel mese di luglio. Negli anni precedenti aveva ricoperto l'incarico di Segretario Comunale in vari Comuni della provincia di Pavia. Dando il benvenuto alla dott.ssa Togna le porgiamo i migliori auguri di buon lavoro a nome di tutti i cittadini di Romentino.

Gianangela Garavaglia

APRE A ROMENTINO LO SPORTELLO DEL LAVORO

(continua da pag. 1)

azioni che contribuiscono alla formazione di accordi.

Gli intermediari sono terzi rispetto alle imprese e ai lavoratori ed agiscono in un regime pluralistico, nel quale gli operatori possono essere tanto privati quanto pubblici, tutti comunque tenuti al rispetto di regole normativamente poste di organizzazione e funzionamento.

Tra gli operatori pubblici un ruolo primario è svolto dai Centri per l'impiego, denominazione assunta dai vecchi uffici di collocamento dopo le modifiche legislative e la riconversione delle relative funzioni, ai quali - tra altri soggetti - possono affiancarsi i Comuni.

Proprio in questo punto si colloca l'ultima iniziativa del Comune di Romentino, che istituisce un nuovo servizio a favore della cittadinanza.

Innanzitutto una breve premessa: per effetto di una convenzione con la Provincia di Novara (cui fanno capo i Centri per l'impiego di Novara e Borgomanero), nel 2001 il Comune di Galliate aprì al pubblico lo Sportello Lavoro, esercitante attività in materia di servizi per l'occupazione. La suddetta convenzione scadrà il 31 dicembre di quest'anno e nella trattativa per il rinnovo s'è mossa un'azione politica congiunta della Provincia e dei Comuni interessati dalla quale è scaturita la volontà di estendere la convenzione stessa anche ai Comuni di Romentino e Cameri.

Il testo della convenzione è stato dunque approvato dai rispettivi Consigli Comunali (a Romentino nella seduta di settembre) e la sottoscrizione dell'accordo è avvenuta a novembre.

Tutto è stato perciò predisposto: a gennaio 2006 lo Sportello Lavoro apre nelle tre sedi di Galliate, Cameri e Romentino ed opererà in stretta collaborazione con i Centri per l'impiego della provincia di Novara.

I servizi offerti si rivolgono a tutti i residenti nel territorio dei Comuni coinvolti - uomini e donne, giovani ed adulti, siano essi in cerca di una prima occupazione oppure di una ricollocazione lavorativa - e sono organizzati in informazioni di base e primo orientamento da un lato ed approfondimento e orientamento specifico dall'altro.

In merito al primo aspetto sarà possibile consultare nelle sedi decentrate le offerte di lavoro provenienti dal Centro per l'impiego di Novara oltre che gazzette ufficiali e inserzioni su giornali ed inoltre acquisire notizie su opportunità di lavoro invernale, corsi di formazione, stage, tirocini ed ogni altra progetto della Provincia nel

campo del sostegno all'occupazione.

In merito al secondo aspetto invece sarà possibile avere un colloquio individuale con un consulente che, in orari pre stabiliti e su appuntamento, compirà un orientamento specifico: individuando percorsi e azioni finalizzate all'inserimento lavorativo; procurando indicazioni per redigere una domanda di lavoro o un curriculum e per affrontare un colloquio di lavoro; fornendo spiegazioni e assistenza informativa sui nuovi contratti e sulle modificazioni introdotte dalla riforma Biagi.

Lo Sportello Lavoro tra i propri interlocutori avrà anche le imprese situate sul territorio, alle quali offrirà la possibilità di pubblicizzare le ricerche di personale e verso le quali si porrà come punto di riferimento rispetto al Centro per l'impiego in merito all'attivazione di tirocini formativi a costo zero o di corsi di formazione per il personale già occupato.

Per quanto concerne il Comune di Romentino, i servizi dello Sportello Lavoro saranno localizzati presso la sede municipale.

Le informazioni di base saranno reperibili tutti i giorni al piano terra, nei nuovi locali dell'ufficio servizi demografici, dove un punto espositivo riporterà in affissione le offerte di lavoro e tutte le altre comunicazioni.

Le informazioni stesse potranno essere poi commentate in un primo orientamento presso lo Sportello Solidarietà al primo piano, dove opera già da tempo personale volontario.

L'approfondimento e l'orientamento specifico vedrà invece l'intervento di un consulente specializzato in materia di lavoro, col quale effettuare un colloquio su appuntamento negli stessi locali dove attualmente riceve l'assistente sociale.

Gli orari di apertura al pubblico del punto espositivo saranno gli stessi degli uffici comunali, dal lunedì al sabato dalle 10.00 alle 13.00.

Lo Sportello Solidarietà continuerà con gli orari già consolidati del lunedì, mercoledì e venerdì dalle 11.00 alle 12.00; del martedì e giovedì dalle 12.00 alle 13.00 e del sabato dalle 10.00 alle 11.00.

Il consulente sarà invece presente il venerdì dalle 11.00 alle 13.00.

Informazioni telefoniche potranno essere richieste ai numeri **0321 869811/869810** e una casella di posta elettronica sarà a disposizione per gli utenti del web: **sportellolavoro@comune.romentino.no.it**.

SULLA VARIANTE DEL PIANO REGOLATORE FONDAMENTALE LA RIDEFINIZIONE DELLA SCHEDA 20

di **Cornelio Rosati**

Nell'ambito della impostazione della variante del Piano Regolatore, è di fondamentale importanza la ridefinizione della SCHEDA D'AMBITO 20 da parte della Regione Piemonte.

Tale scheda interessa la zona Est del Comune di Romentino, Cerano, Sozzago, Trecate, Galliate, Cameri, Bellinzago, Marano Ticino, Oleggio e Novara.

A questo proposito, su iniziativa del Comune di Romentino, è stata indetta presso la nostra sede Municipale, il 14 ottobre 2005, una riunione rivolta a tutti i Comuni interessati, al fine di stendere un documento con le richieste dei Comuni interessati da trasmettere all'Assessore all'Urbanistica-Pianificazione della Regione Piemonte per indurre la stessa ad una revisione del PTR Ovest Ticino.

Il documento che ne è scaturito, è stato consegnato nell'ambito dell'incontro con la Regione, giovedì 20 ottobre 2005, all'Assessore Regionale.

Allo stato attuale, il PTR OVEST TICINO blocca pesantemente lo sviluppo del nostro territorio nella zona Est. Quindi è di vitale importanza sbloccare tale situazione, al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati nella nostra variante del Piano Regolatore.

E' opportuno fare un feed-back per capire meglio la situazione.

La Regione, nell'ambito dell'attività di indirizzo, di sviluppo e di governo del territorio, ha approvato nel luglio del 1997 il primo approfondimento previsto dal Piano Territoriale Regionale per l'ambito riconosciuto strategico dell'Ovest Ticino, a confine con la Lombardia.

L'ambito del PTR Ovest Ticino comprende 10 Comuni della Provincia di Novara, è di antica industrializzazione ed è attualmente interessato da molteplici interventi rilevanti quali il collegamento con l'aeroporto della Malpensa, la linea ferroviaria ad Alta Capacità Torino- Milano e il bacino estrattivo di interesse nazionale dell'Agip Petroli.

La presenza di queste opportunità in un sistema socio-economico complessivamente omogeneo, che si snoda lungo il fiume Ticino, ha portato la Regione Piemonte alla formazione del PTR Ovest Ticino, assegnandogli il ruolo di coordinamento territoriale.

Il Piano ha efficacia ai fini della tutela paesistica e del paesaggio per aver previsto disposizioni, norme e criteri di indirizzo per i piani regolatori, come espressamente dichiarata nella delibera di approvazione da parte del Consiglio Regionale nel luglio del 1997, che rende cogenti, tra l'altro, le cosiddette Schede d'Ambito.

Si evidenzia che:

- I Piani Regolatori Generali Comunali devono adeguare le loro previsioni e le disposizioni normative in modo congruo con quanto previsto dai PTR Ovest Ticino. L'esperienza acquisita con l'adeguamento del

PRGC al PTR e poi con la sua predisposizione di varianti, attesta che l'interpretazione assunta dai Comuni su particolari Schede d'Ambito, che sottendono una certa criticità, non sempre è confermata dalla Regione in sede di approvazione.

- Le procedure di VIA e/o Conferenze dei Servizi, ove altri soggetti istituzionali sono tenuti ad esprimere specifici pareri o esercitare controlli, evidenziano valutazioni diverse, a volte contrastanti, tali da sospendere ogni determinazione anche se la previsione urbanistica è condivisa ed approvata dalla stessa Regione.
- Il territorio di Romentino, ma sicuramente anche quello di altri Comuni, è interessato da limitazioni poste da alcune Schede d'Ambito su aree libere da privilegiare per lo sviluppo urbano, ma che condizionano fortemente ogni forma di sviluppo: le direttive e le prescrizioni del Piano escludono il loro utilizzo fondiario e funzionale.

I Sindaci e i Rappresentanti dei Comuni intervenuti, condividendo quanto sopra espresso, con interventi critici e articolati riportano il pro-

blema a scala provinciale, di cui al piano

Territoriale Provinciale, ove si riscontrano altre conflittualità che sono sicuramente da risolvere con l'azione di coordinamento tra i diversi piani.

E' solo il caso di ricordare per i Comuni di Galliate, Romentino, Trecate, Cerano la compresenza di piani denominati intercomunali o di recupero pubblico, da predisporre con procedure diverse, ma aventi lo stesso obiettivo connesso con il controllo del bacino petrolifero; o per i Comuni di Trecate e Cerano la formazione di un PTO connesso all'area industriale di S. Martino che a sua volta si sovrappone ai piani prima citati.

Dall'incontro emergono le seguenti condizioni finali:

- 1) Si riconoscono e si condividono le direttive e le prescrizioni poste dal PTR Ovest Ticino per garantire uno sviluppo sostenibile dell'area territoriale dei 10 Comuni, preservando la riconoscibilità e la valorizzazione del sistema territoriale ed urbano. Si individua come altrettanto necessario rileggere oggi le diverse prospettive insediative da assumere poi nella predisposizione della pianificazione comunale.

- 2) Si consolida la necessità che le procedure per l'aggiornamento del Piano Ovest Ticino siano sollecitate, motivate e coordinate dagli stessi Comuni, alla luce di riscontri obiettivi ed analisi tecniche di approfondimento, come noto agli Uffici Regionali, con il coinvolgimento della Provincia di Novara quale soggetto istituzionale privilegiato.

- 3) Nell'attesa della revisione del PTR Ovest Ticino, si concorda ed unanimemente si sollecita la Regione Piemonte ad assumere i necessari provvedimenti per fornire le interpretazioni autentiche per la reale comprensione della portata paesaggistica del PTR Ovest Ticino e per il dispiegamento dei suoi effetti cogenti ed immediatamente prevalenti sugli strumenti urbanistici comunali, soggetti ad approvazione e a verifica di congruità dalla stessa Regione.

Infine, si sollecita l'interpretazione autentica per l'attuazione dei Piani Regolatori che hanno ottenuto l'approvazione da parte della Regione, ma che ancora presentano dei punti di conflittualità con il PTR Ovest Ticino.

XXII ASSEMBLEA ANCI IL COMUNE CENTRO DELLE NUOVE CONVIVENZE

A Cagliari, dal 20 al 22 Ottobre scorso, si è tenuta l'annuale assemblea dell'ANCI che, quest'anno, aveva come titolo "il COMUNE centro delle nuove convivenze". Si è aperta, come era inevitabile, esprimendo la più profonda solidarietà a tutti gli Amministratori della Calabria ed in particolare a quelli della Locride per il tragico agguato al loro Vice-presidente del Consiglio Regionale Francesco Fortugno.

Il presidente nazionale dell'ANCI, nonché sindaco di Firenze, Leonardo Domenici ha poi proseguito la relazione d'apertura parlando dei problemi finanziari che assillano i comuni e sono direttamente collegati alle leggi finanziarie degli ultimi anni, sui tagli che di fatto impongono ai comuni la revisione, ed in molti casi l'abrogazione di servizi ormai consolidati a favore della cultura, dello sport, del sociale, dell'ambiente, dell'assistenza ai minori, arrivando in molti casi a non essere nemmeno in grado di assicurare le spese di manutenzione delle strade e l'illuminazione pubblica.

La relazione di Domenici non è stata però solo una denuncia o una lamentazione fine a se stessa, ma anche una esposizione di idee e proposte

che, a nome di tutti i comuni, si augura di poter esporre al più presto in un incontro con il governo.

Quest'anno più che mai ho considerato questa assemblea un momento molto positivo, quasi un'iniezione di fiducia, vivendo quotidianamente le difficoltà gestionali in mancanza di risorse ed essendo convinto che se è vero che sono finiti gli anni delle "vacche grasse" e tutti noi siamo chiamati a darci una regolata, mi capita spesso di mettermi in discussione e di chiedermi se e dove sbaglio, poiché so bene che, nei piccoli comuni come il nostro, il rapporto quotidiano con i cittadini, dei quali apprezzo la coscienza critica, mi porta a constatare che tante sono le esigenze alle quali non posso far fronte, ma proprio in questa occasione, confrontandomi con tanti miei colleghi, mi sono reso conto che sono tutti alle prese con mille problemi e pochissime risorse.

Per il momento non ci resta che tenerci la coperta corta che abbiamo e cercare di farcela bastare per stare un po' al caldo, tutti confidando che, nell'incontro con il governo, Domenici riesca a migliorare in qualche modo la situazione.

Questo nostro presidente ANCI è

una persona determinata e motivata e sono certo che saprà portare nelle sedi opportune tutti i problemi emersi nell'arco di questa assemblea e che si batterà per tentare di agevolare il compito dei sindaci che in definitiva non sono altro che gli interessi dei cittadini e se a livello locale sono i sindaci a pagare a livello di popolarità ed immagine a livello nazionale non è il caso di sottovalutare il fatto che i cittadini sono elettori.

Ho molto apprezzato l'intervento del Sindaco di Torino Chiamparino che come il Sindaco di Napoli Rosa Russo Jervolino ha discusso il tema della "qualità della vita e trasformazione urbana", ha invece brillato l'assenza di Walter Veltroni la cui presenza era prevista per discutere sul tema "le nuove convivenze".

Anche gli onorevoli Matteoli e Pisanu non hanno potuto intervenire per altri impegni istituzionali.

In definitiva questa XXII Assemblea ANCI non ha fatto che confermarci che stiamo vivendo momenti difficili a livello mondiale e nazionale e Romentino è uno degli 81.000 Comuni d'Italia.

**Il Sindaco
Cornelio Rosati**

ROMENTINO, IL PAESE "RINGIOVANISCE"

di Sara Bardesono

Basta passeggiare per il mercato del giovedì per accorgersi che a Romentino la tendenza del calo delle nascite ha subito un'inversione: passeggiini sospinti da mamme e nonne sono ovunque e fiocchi rosa o azzurri fanno bella mostra di sé sulla porta di non poche case.

L'anagrafe lo conferma: il numero medio delle nascite negli anni 1985 - 1995 è stato di 30 unità, mentre negli ultimi dieci anni tale media è salita a 40, con un aumento del 30% circa, dato di gran lunga superiore a quello nazionale.

A giudicare dal 2005, poi, sembra che tale tendenza sia destinata a continuare: i nati sino a metà novembre sono già 46 e le previsioni si attestano intorno a 50 nascite, record degli ultimi venti anni.

L'incremento è dovuto, naturalmente, anche all'insediamento di famiglie straniere sul nostro territorio ma non in misura preponderante: del 30% sopra citato solo il 12% è costituito da bambini di genitori non italiani.

Quali allora le cause e quali le conseguenze?

Senza avere la pretesa di fare un'analisi sociale della società odierna, sembra ci sia un ritorno ai valori tipici della nostra tradizione, primo tra i quali la famiglia allargata, non numerosa come quelle di una volta ma nemmeno di tre elementi, come negli anni ottanta.

La maggior parte delle famiglie odierne è composta da due figli e non sono più così rare quelle con tre bambini. Segno dell'incertezza nel futuro o voglia di un focolare animato e gioioso?

Qualunque sia la molla psicologica che spinge a fare più figli non è certo aiutata dalle condizioni economiche degli ultimi anni che, per la verità, frenano gli entusiasmi e obbligano a fare i conti con una realtà lavorativa sempre più precaria e incerta. Non bastano sicuramente gli incentivi nazionali che i politici destinano alle famiglie con due o più figli (segno comunque di un'attenzione verso quell'istituzione primaria che è la famiglia).

Perché allora questo incremento, soprattutto nel nostro paese?

La risposta è forse nel connubio tra le due tesi già esposte, ritorno ai valori tradizionali e insediamento di stranieri, e una terza, più strettamente legata al nostro paese: l'offerta appetibile di nuove case per famiglie giovani, spesso appena costituite.

Le costruzioni che negli ultimi anni hanno attirato a Romentino nuovi insediamenti familiari sono una valida alternativa agli appartamenti delle città vicine, non tanto per i prezzi vantaggiosi, come sempre rapportati al mercato, quanto per la tranquillità e l'accoglienza che possono offrire. Sono ancora costruzioni relativamente contenute, differenti

dai palazzoni di città, spesso con un pezzetto di giardino e soprattutto inserite in un paese che è a misura d'uomo, anzi di bambino.

Le conseguenze si fanno già sentire: l'incremento delle nascite comporta in primo luogo un adeguamento dei servizi correlati all'infanzia, primi fra tutti l'asilo nido e la scuola materna.

Quest'ultima già dallo scorso settembre ha dovuto far fronte alla richiesta di ben 139 bambini (27 in più rispetto all'anno precedente!) e procedere alla creazione di una clas-

se ulteriore in aggiunta alle quattro esistenti. Nuovo personale, nuovi arredi e lavori di muratura per ritagliare uno spazio adeguato per tutti sono gli sforzi economici che la scuola materna Chiara Beldi ha sostenuto quest'anno, aiutata anche dal Comune che ha incrementato in misura considerevole la somma annualmente devoluta.

Per quanto riguarda l'asilo nido non sembra ancora necessario l'ampliamento della struttura, ad oggi tutte le richieste dei romentinesi vengo-

no accolte, ma probabilmente esso non sarà lontano nel tempo. Lo spostamento del consultorio in altra sede renderà possibile l'adeguamento del nido, non appena se ne verificherà l'esigenza.

In conclusione vorrei fare un augurio a tutti i neo nati di Romentino e alle loro famiglie, in particolare ad Alessandro, Francesca, Davide ed Edoardo, figli di quattro amministratori comunali che, come sempre dovrebbe accadere, in questo caso hanno dato il buon esempio.

CARA, VECCHIA SCUOLA ELEMENTARE

di Gianagela Garavaglia

E' trascorso mezzo secolo dall'inaugurazione della nostra scuola ma, guardandola oggi, non possiamo certo definirla ... vecchia.

Forse siamo proprio noi che l'abbiamo frequentata, che vi abbiamo fatto ritorno come genitori o come nonni a sentirci un po' più vecchi ricordando i tempi passati. La scuola invece è ancora più bella e più grande di allora, è al passo con i tempi grazie all'attenzione e alle cure che tutte le Amministrazioni Comunali che si sono succedute nel corso degli anni le hanno sempre dedicato. La struttura è passata attraverso varie fasi di ampliamento, rese necessarie dall'aumento della popolazione e ha subito via via piccole e grandi modifiche indispensabili alle nuove esigenze dell'attività didattica a tempo pieno: gli spazi per la mensa, i laboratori, la biblioteca, l'aula attrezzata per l'informatica e, recentemente, l'ampio locale del seminterrato ristrutturato per riunioni, conferenze, attività di pre e post scuola. Negli anni settanta abbiamo visto aumentare il numero delle classi da dieci a quindici con una frequenza di circa trecento alunni. Negli anni seguenti il numero si è lentamente ridotto stabilizzandosi intorno a 190. Ora le proiezioni basate sulle nascite e sul movimento migratorio ci prospettano nuovamente una crescita. Attualmente gli alunni frequentanti sono 189 mentre si è verificato un incremento nell'utilizzo del servizio mensa con 171 presenze, pari al 95% della popolazione scolastica. Il dato più significativo si riferisce senza dubbio alla presenza di 18 bambini provenienti dal Albania, Marocco, Camerun e Ucraina. Con il 10% di alunni stranieri possiamo veramente parlare di scuola multietnica che impegna gli insegnanti tanto dal punto di vista didattico per i problemi relativi alla lingua, quanto dal punto di vista umano con l'obiettivo dell'integrazione e dell'inserimento. Questo non

è poi così grave perché da parte dei bambini c'è un'immediata disponibilità ad accettare la "diversità", a socializzare rimuovendo spontaneamente le cause di disagio. Tra le novità inserite quest'anno nella programmazione ci sono i laboratori di

cucina, burattini, arte contemporanea e cineforum e le iniziative finalizzate alla celebrazione del cinquantenario della scuola tra cui la stampa del giornalino e la mostra di fotografie e vecchi ricordi a cui collaboreranno il Comune e le Associa-

LA GRANDE IMPRESA DI ANTONIO GRUPPETTI

Durante i festeggiamenti per il ventennale di gemellaggio con Saint Marcel è stata intrapresa un'iniziativa tanto sorprendente quanto ardua: Antonio Gruppetti, in sella alla sua bicicletta da corsa, ha percorso, in solitario, l'intera distanza che divide Romentino dalla cittadina francese, ben 650 km.

La sua impresa sportiva è iniziata domenica 10 luglio e percorrendo circa 110 km al giorno si è conclusa sabato 16 luglio con il suo arrivo a Saint Marcel.

Il suo viaggio non è stato turbato né da incidenti né da inconvenienti tecnici. Tutto si è svolto positivamente e, come lui stesso mi ha raccontato, è stata un'esperienza ricca di sensazioni intense, faticosa ma allo stesso tempo piacevole, densa di ricordi che rimarranno impressi nella sua mente per sempre.

Bravo Antonio! Lei è stato l'unico che dalle parole ha fatto seguire i fatti; in tanti volevano seguirla ma solo lei ha realizzato il suo desiderio. Romentino è fiera di lei!

Patrizia Desuò

AVIS

COMUNICAZIONE

CALENDARIO 2006

La sezione Avis di Romentino ha raggiunto un importante traguardo, 10.000 donazioni, nella penultima raccolta di sangue del 2005. La data del 09 ottobre acquista così un significato particolare per il Presidente e il Consiglio direttivo dell'Avis, un premio all'impegno che tutta la sezione dedica alla sensibilizzazione sul problema delle donazioni. Ancor più grafificante l'incremento del numero di donatori che ha superato i 300 nel corso del 2005.

08 gennaio
26 febbraio
09 aprile
28 maggio
09 luglio
27 agosto
08 ottobre
26 novembre

ROMENTINO bene COMUNE

ATTIVITÀ DEL GRUPPO
CONSILIARE
di Franco Invernizzi

Sovente sentiamo dire che i consiglieri di minoranza esercitano la professione del “NO” e che hanno esclusivamente una posizione di critica, sempre e comunque.

Vogliamo allora fare una analisi dell’attività che in questo anno e mezzo di amministrazione abbiamo svolto a favore, noi riteniamo, dell’intera comunità con un elenco delle principali azioni da noi attuate:

- **Pista ciclabile.** La Provincia ha promosso, come si può leggere in un altro articolo, la costruzione di un percorso ciclabile che coinvolgerà il territorio romentino. Era una nostra promessa elettorale e ci siamo impegnati a livello provinciale, da soli, senza intervento dell’Amministrazione Comunale, affinché fosse presa la decisione di investire una cifra adeguata per realizzare tale opera.
- **Incontro con la popolazione.** Nella serata del sette maggio abbiamo organizzato un pubblico dibattito in cui abbiamo discusso, alla presenza di un folto pubblico, di alcune problematiche comunali quali il bilancio, gli impianti sportivi, il territorio, ma soprattutto si è data possibilità ai cittadini di esporre idee, critiche e proposte.
- **Comitato Treno Alta Velocità.** Abbiamo promosso la costituzione di tale comitato per aiutare i cittadini romentinesi danneggiati dalla costruzione della nuova linea ferroviaria ad ottenere il giusto riconoscimento dei danni patrimoniali. L’iniziativa ha avuto un grandissimo successo con oltre 150 adesioni, ma ciò che più importa, ha smosso gli amministratori dell’alta velocità tanto che con la fine del mese di novembre è finita la prima serie di rilievi tecnici che permetteranno nella fase successiva di determinare chi avrà diritto ai risarcimenti e di quale entità saranno.
- **Promozione, a livello provinciale, delle attività sociali** svolte da cooperative sociali e da società sportive.
- **Proposte di punti all’ordine del giorno di vari consigli comunali** per portare all’attenzione del consiglio una serie di problematiche importanti che ci sembrano dimenticate dall’Amministrazione, quali ad esempio gli abusi che vengono in continuazione sul nostro territorio nella coltivazione delle cave con la proposta di modifica del piano comunale che si è dimostrato del tutto inefficace; gli impianti sportivi che nonostante, la gara di appalto sia già stata fatta, ancora non si capisce come verranno realizzati e con quale impegno economico per l’Amministrazione comunale; la sistemazione della piazza Bonomi per la quale non esistono piani di intervento, ecc.
- **Proposte di emendamenti al bilancio** mediante i quali sarebbe stato possibile ridurre sensibilmente gli aumenti di tasse comunali attuati nel 2005 e previsti per i prossimi anni sostanzialmente andando al recupero degli oneri di scavo evasi grazie alla normativa comunale insufficiente ed alla assoluta mancanza di iniziative dell’Amministrazione indirizzate a tale doveroso recupero.
- **Proposta di istituzione di commissioni** sulle grandi questioni amministrative quali ad esempio urbanistica, lavori pubblici, servizi, ambiente, sicurezza, viabilità, ristrutturazione piazza Bonomi in modo da raccogliere in modo più approfondito le esigenze ed i bisogni della nostra comunità per operare scelte oculate e condivise dalla popolazione.
- **Controllo del rispetto delle leggi.** In questa ottica, dopo pochi mesi di amministrazione, in seguito alle nostre osservazioni sono stati costretti alle dimissioni l’assessore all’urbanistica e l’assessore ai lavori pubblici.
- **Controllo della pubblica attività** mediante interrogazioni e proposte portate poi alla attenzione di tutti attraverso la stampa locale.
- **Abbiamo contribuito** inoltre a portare alla luce situazioni a dire poco incresciose quale ad esempio quella relativa ai lavori nel cantiere per l’ampliamento del Centro Anziani ove operavano, senza controllo, senza piano di sicurezza, operai extracomunitari privi del permesso di soggiorno, operai irregolari ed una impresa che addirittura risulta sconosciuta alla nostra Amministrazione. Situazioni che poi portano al blocco dei lavori con ulteriori ritardi, che portano a cause legali con ulteriori spese per la comunità ma che soprattutto espongono i lavoratori a situazioni di pericolo e le ditte fornitrici a non essere pagate. Ci chiediamo come possa essere accaduto tutto questo in una pubblica amministrazione, con amministratori, funzionari, incaricati esterni che dovrebbero coordinare, controllare e dirigere i lavori. Ci chiediamo del perché poi i consiglieri comunali, per lo meno quelli di minoranza, debbano conoscere queste cose attraverso i giornali e poi a spizzichi e ed in modo incompleto e fuorviante soltanto dopo interrogazioni consiliari e richieste di documenti che si cerca di non consegnare.

Alla luce di tutto questo riteniamo di avere svolto un ruolo di minoranza di controllo, di verifica ma anche propositivo e, nei pochi casi in cui questa possibilità ci è stata data, di collaborazione.

QUANDO LA POLITICA
E’ SOLO POLITICA
di Sergio Bellino

Da qualche anno siamo portati a pensare alla gestione della cosa pubblica come una versione ridotta del consiglio di amministrazione di una società privata. Sindaci e governatori vorrebbero assomigliare sempre più ad amministratori delegati. Mentre le assemblee comunali, provinciali e regionali, fanno il verso a consigli dove si preparano le strategie aziendali. Si discute di entrate e uscite. Si lanciano nuovi prodotti che possano attirare il consumatore-elettore: il ritocco di una tassa, un po’ di asfalto su quella strada, la sistemazione di un lampione. Si potrebbe pensare che tutto ciò abbia portato anche una certa razionalizzazione del personale impegnato e stipendiato, e di conseguenza ad una maggior attenzione verso inutili sprechi del denaro pubblico. Purtroppo le cose stanno in modo diverso. Si calcola che a fronte di 150mila eletti in tutta Italia, esistano circa 300mila persone che, a vario livello, gravitano attorno alle amministrazioni pubbliche: consulenti ed esperti che aiutano, supportano, indirizzano coloro che dovrebbero essere preposti a prendere decisioni utili a tutti noi. Il costo di questa democratica (e bipartisan) pratica italiana si aggira sul miliardo di euro. Cifra in cui confluisce ogni genere di indennità, rimborso o gettone di presenza. Cifra che serve a pagare i membri del parlamento, i consiglieri delle regioni, i responsabili delle aziende municipalizzate, scendendo giù fino alle minuscole e misconosciute commissioni locali. Una politica che invece di amministrare è sempre più spesso impegnata a dare consulenze, appalti, impieghi. Una politica che ha perso di vista l’importanza del suo ruolo di costruttore di idee, che diventa giocatore e non arbitro delle questioni economiche. Lo scadimento del confronto si manifesta in una notevole conflittualità verbale, raramente seguita dai fatti. Si litiga molto ma non si realizza altrettanto. Abbiamo bisogno di idee forti. Idee che possano migliorare la vita delle persone e produrre un avanzamento della società. Perché il problema è proprio questo: le persone impegnate in politica danno spesso l’impressione di occuparsi di cose che solo marginalmente coinvolgono la collettività. Si pensa a rafforzare il partito occupando posti, intralciando gli avversari, ostacolando gli amici. La politica non è solo tattica. Dovrebbe essere passione e desiderio di migliorare le cose. Se invece diventa un ufficio di collocamento, ci si trova davanti a una società immobile e clientelare, priva di slancio e regno dei furbi.

LE TRE SCIMMIE
di Franco Invernizzi

Nel primo dopoguerra era uscita una collana di libri polizieschi che avevano come simbolo l’immagine di tre scimmiette che, con le mani, si coprivano rispettivamente gli occhi, le orecchie e la bocca. Sotto l’immagine poi vi era la scritta “non vedo, non sento, non parlo”.

Simbolo e motto che potrebbero essere utilizzati in modo appropriato per rappresentare l’attuale politica dell’Amministrazione Comunale.

Per non rimanere nel generico facciamo alcuni esempi di comportamenti che ci richiamano alla mente il simbolo ed il motto sopra citato.

Non vedo:

- *Come possono i nostri amministratori non accorgersi che nel cantiere di ristrutturazione del centro anziani lavorino degli extracomunitari senza permesso di soggiorno ed in assenza del piano di sicurezza?*
- *Come possono non accorgersi che nei lavori di estrazione di materiale ghiaioso venga tolto materiale in quantità molto superiore a quella autorizzata e per di più senza pagare gli oneri corrispondenti?*
- *Come possono non rendersi conto dei lavori lasciati a metà sulle strade (es. marciapiedi in via Marconi, rotonda in via Ticino, asfaltatura in via Belletti, parcheggio di via Vinsole) tanto da rispondere, in seguito ad una nostra interrogazione, che sarebbe stato fatto un sopralluogo per verificare la situazione? Non vedono ogni giorno la realtà romentina?*

Non sento:

- *come possono non sentire i cittadini che a Loro si rivolgono per far notare*

(segue a pag. 6)

LE TRE SCIMMIE

(continua da pag. 5)

i disagi provocati dai lavori per l'alta velocità tanto da costringerli a riunirsi in un comitato per tutelare i loro legittimi interessi?

- *Come possono non sentire i cittadini che a Loro si rivolgono per segnalare che un parchetto comunale viene utilizzato in modo talmente scorretto da provocare disagio e soprattutto mancanza di sicurezza alle persone che abitano nelle immediate vicinanze?*
- *Come può il Sindaco non sentire la domanda fatta pubblicamente ed a più riprese da un consigliere comunale di maggioranza che chiede: "perché non hai mantenuto la parola data?"*
- *Come può il consigliere delegato al controllo delle cave rispondere ad un altro consigliere che gli segnala le irregolarità rispondere "non dirmelo più, lo so anch'io" e nel contempo esprimere parere favorevole ad altri interventi, rifiutandosi nel contempo di modificare le norme comunali che permettono gli abusi?*

Non parlo:

- *come può il Sindaco non rispondere ad una petizione di cittadini che gli chiedono di intervenire per mettere in sicurezza una via? (La risposta non necessariamente deve essere positiva, ma in ogni caso risposta va data.)*
- *Come può il Sindaco non rispondere in Consiglio Comunale alla domanda di quali siano gli indirizzi e gli obiettivi dati al progettista della prossima variante di Piano Regolatore?*
- *Come può il Sindaco non rispondere agli interrogativi posti dai genitori degli studenti delle scuole medie relativamente alla posa di un'altra antenna nelle immediate vicinanze della scuola?*

Sono solo alcuni esempi che però possono forse contribuire a spiegare perché non vengono istituite le commissioni sulle grosse scelte amministrative in materia di urbanistica, di lavori pubblici, di sicurezza, di ambiente, di servizi in cui dare voce ad un maggior numero di cittadini: c'è forse paura di essere costretti a vedere, sentire, parlare?

LE QUARTA SCIMMIA

Scherzando su questa vecchia storia delle tre scimmie, si può anche parlare di una quarta scimmia, che non si limita solo a vedere ma osserva, che non solo sente ma ascolta e di solito non parla ma preferisce agire.

Noi preferiamo riferirci a questa quarta scimmia che per i cittadini è quella che conta.

Per cui, alla triplice sequenza delle osservazioni, la quarta scimmia così risponde:

- 1) Quello che importa, è che i lavori al Centro Anziani proseguano regolarmente e con il piano di sicurezza dell'Ing. Bignoli.
- 2) L'estrazione abusiva di materiale ghiaioso dalle cave è stata ed è sanzionata dalle multe previste dalla legge, che invece non prevede ulteriori oneri.
- 3) Quando si fa un elenco di opere, bisogna essere precisi. Evidentemente che scrive, è un bel po' che non passa dalla Via Belletti!
- 4) I problemi dell'Alta Velocità sono così complessi che, se da una parte ci sono i disagi da essa procurati, dall'altra ci sono i vantaggi che derivano dai lavori stessi e dalla loro conclusione.
- 5) Per il parchetto in questione è stato predisposto un controllo costante dei Vigili e, prossimamente, verranno installate le telecamere.
- 6) Su Via Gambero verranno collocati i rituali dossi per rallentare la velocità.
- 7) Gli indirizzi e gli obiettivi della prossima variante del Piano Regolatore saranno definiti quando la Regione Piemonte avrà chiarito la sua posizione sul piano territoriale dell'Ovest-Ticino.
- 8) La sostituzione dell'antenna nelle vicinanze della Scuola Media è stata autorizzata dall'Ufficio competente: l'A.R.P.A..
- 9) Sulle osservazioni e le battute personali è meglio sorvolare.

E per finire la quarta scimmietta si chiede: questo ritornello sulle cave mira forse a trovare il giusto equilibrio tra l'ambiente e le risorse che da esse derivano per la comunità o forse maschera e, al tempo stesso, rivela un segreto senso di colpa nell'aver ceduto ampi spazi per la loro coltivazione e nell'aver personalizzato le risorse?

Al lettore le proprie valutazioni.

LA GIUNTA COMUNALE

SULLE PISTE CICLABILI NEL PARCO DEL TICINO

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE CATTANEO DEL 24.11.2005 IN CONSIGLIO PROVINCIALE

Dalla consultazione del Piano Finanziario risulta che il costo di tale opera è di 2.171.000,00 Euro, cioè L. 4.203.642.170 per realizzare Km. 56 di pista ciclabile. Cioè € 38.767,85 cioè L. 75.065.038, al chilometro.

Rappresenta una spesa notevole.

Si pensi che il Comune di Romentino anni fa ebbe a sistemare le strade vicinali in valle del Ticino per Km. 3,5 spendendo L. 100.000.000, cioè L. 28.571.428 al Km. cioè € 14.775,91 al Km.

Una differenza, quindi, di € 23.991,94 cioè 46.454.873 lire in meno al Km., L. che x 56 Km. dà un minor costo globale di L. 2.601.472.000, per il che il costo sarebbe di L. 1.602.170.000, anziché 4.203.642.170.

Vedo dal conto preventivo che vi sono poi costi di incarichi professionali esterni per € 99.067,00 pari a L. 191.820.460 + 3.836.409 + 39.131.374 = Tot. 234.788.243.

Chi sono i professionisti incaricati: intendo nome e cognome non semplici indicazioni di studi. E' mai possibile che non si abbiano professionalità interne alla Provincia? Che costerebbero meno della metà? (e cioè 84.072.843).

La spesa così come descritta rappresenta uno spreco di danaro incomprensibile né può valere il discorso che tali danari provengono da contributi finalizzati a ciò, rappresentando lo spreco di danaro pubblico comunque cattiva amministrazione, quand'anche verrebbero meno i contributi, ma altresì perché ciò non risponderebbe a verità. Peraltro viene chiesto ai Comuni un contributo di ? 491.300,00 cioè L. 951.289.451, che sicuramente i Comuni stessi potrebbero utilizzare per priorità ben più importanti.

Quindi già sotto tale profilo l'esborso è più che discutibile, se non insensato.

Ma lo spreco è evidente per i seguenti ulteriori motivi:

- 1) In un periodo di recessione economica o comunque di stagnazione economica vi sono priorità ben più importanti delle piste ciclabili. Basti pensare ai problemi dell'occupazione, al problema della casa e degli sfratti in atto, ai problemi di viabilità e dei trasporti, ai debiti fuori bilancio, ai problemi del patrimonio immobiliare in particolare scolastici, ai problemi dei rifiuti e dell'ambiente (si ricordino gli emendamenti proposti in sede di bilancio di previsione 2005 e regolarmente rigettati) ai problemi del sostegno all'industria, all'agricoltura e al turismo vero. Senonché su tali problemi, che rappresentano un nervo scoperto dell'attuale difficile momento socio-economico e finanziario, si risponde organizzando tavoli di lavoro inconcludenti, che comportano spreco di tempo e di danaro per la Provincia e le pubbliche amministrazioni. Ora, in una società ricca potrebbe

anche pensarsi alle piste ciclabili, ma in una società che soffre di queste situazioni deficitarie che portano anche a tensioni sociali non indifferenti, è veramente da irresponsabili pensare di spendere L. 4.203.642.170 per realizzare Km. 56 di pista ciclabile.

Peraltro non so, e comunque non ho mai visto agli atti la percentuale dei fruitori di pista ciclabile, che serve solo per il tempo libero e non certo per necessità di lavoro e/o trasporto.

- 2) Esistono strade vicinali, come sopra evidenziato. Se proprio si vuol creare una pista per il tempo libero, basterebbe por mano alla manutenzione di tali strade con una spesa che sarebbe di L. 2.601.472.170 in meno.
- 3) Le piste ciclabili non servono perché:
 - a) Se vengono realizzate in aperta campagna o nei parchi (vedi Parco del Ticino) le strade vicinali esistenti e sistemate, sarebbero sufficienti ad offrire agli utenti possibili percorsi più efficienti.
 - b) Quando le piste ciclabili fossero realizzate in fregio a strade (comunali, provinciali o statali) di grossa percorrenza non potrebbero che rappresentare un ostacolo per la salute, alla luce degli scarichi veicolari delle auto o dei mezzi pesanti. E' di questi giorni il provvedimento sulle targhe alterne.

Quanto sopra, sono concetti già ripetutamente da me espressi in sede di commissione, ma evidentemente sono stati e rimangono inascoltati. Anzi in quella sede hanno trovato addirittura la reazione stizzita di qualche componente della maggioranza.

Caro Assessore Lattanzi, non condivido la provocazione che le ha fatto il capogruppo di F.I. dicendo che lei è in grado di programmare solo la miseria, certo è però che lei e la maggioranza a cui appartiene dimostrate poca sensibilità ai problemi reali dei cittadini che hanno meno possibilità o che comunque sono in difficoltà, e ai Comuni che si dibattono per far quadrare i conti del bilancio.

Questa è la sinistra oggi in Italia: legata giustamente ai ricordi della Resistenza i cui valori reali però indebolisce con una "vulgata" retorica e strumentale, refrattaria nell'accettare nei documenti ufficiali il concetto di libertà, incapace di capire e di gestire il presente.

Voglio vedere come farete lei, assessore Lattanzi, e i suoi colleghi di maggioranza, a dire alla gente alle prese con il cosiddetto problema della "quarta settimana" che, pur non potendo dar loro aiuto, avete però realizzato 56 chilometri di pista ciclabile e organizzato tavoli di lavoro tematici, come usa dire oggi.

Mi permetta una "brutta" battuta: sono cittadini che forse non hanno neanche la possibilità di comprarsi una bicicletta.

VIVERE, TUTTI, IN UN AMBIENTE PIÙ ACCOGLIENTE

di Gilberto Stevenazzi - Consigliere Provinciale

Per un momento proviamo ad abbandonare il 'sano realismo' proprio di un atteggiamento superficiale, incapace di guardare al mondo ed al territorio in cui viviamo se non nell'ottica del mercato e dell'interesse individuale o di piccoli gruppi. Proviamo a considerare il nostro ambiente 'tormentato' (in particolare la zona ad est del paese, sino al naviglio Langosco, e poi oltre, sino al Ticino...) in quanto *'bene non rinnovabile'*.

E' proprio vero che per evitare l'amarezza della disillusione è meglio non illudersi?

E un ambiente a misura delle persone è soltanto illusione, utopia, oppure è una necessità, nell'interesse di tutti i cittadini?

'Bonifiche agrarie' (si chiamano così...), cave storiche e nuovi 'buchi', lavori per il **supertreno**, il petrolio, grandi aree occupate dalla logistica (appena a nord dell'autostrada, 270.000 mq. circa di territorio agricolo: 108.000 mq. l'area occupata dai capannoni)...un abitato, quello di Romentino, adesso circondato da strade, pericolosamente simile a certi bei paesoni del milanese...

Subito due dichiarazioni di 'principio', perché possa intendere anche chi dà giudizi superficiali ed è probabilmente in malafede:

- alcune opere sono necessarie (sul **valore sociale** del **supertreno** molti tecnici - docenti universitari - esprimono seri dubbi), nessuno di noi è contro il **'progresso'** (tuttavia occorre tornare all'antica distinzione pasoliniana tra *sviluppo e progresso*; quanto è sotto i nostri occhi è veramente progresso?);
- nessuno mette in discussione l'attività benemerita dei cavaatori e nessuno è fesso a tal punto da voler *scientemente* deprimere tale attività, soprattutto in tempi come questi, di autentica recessione economica.

Sappiamo bene che il territorio di Romentino (l'area est cosiddetta di pre-parco, sino al naviglio Langosco, l'antica baraggia) è naturalmente vocato all'attività estrattiva e, quindi, sottoponiamo all'attenzione del lettore alcuni dati informativi per comprendere le dimensioni dell'intervento.

Il *'bilancio dei volumi'* contenuto nel Piano delle attività estrattive del Comune di Romentino propone questi dati:

• volume complessivo di scavo:	9.969.780 mc
• volume destinato all'alta capacità:	1.625.990 mc
• volume di terreno di coltivo:	222.659 mc
• volume di scarto:	1.975.706 mc
• volume utile:	6.145.425 mc

Le aree estrattive riguardano: la zona **VALLONA** (quattro lotti), la **STRADA TORRE MANDELLI** (la cava Marcoli), la zona **TEODORA** (lungo la strada *moneta*), la zona **SAN MARTINO** (lungo il naviglio Langosco). L'estensione complessiva è pari a 1.455.882 mq, cioè, se vogliamo utilizzare un parametro di riferimento semplice e chiaro, siamo di fronte a circa **250 campi da calcio** posti l'uno accanto all'altro.

Proviamo ad utilizzare il concetto di **'bolla ambientale'**, cioè valutiamo tutte le diverse *'presenze'* (cave, alta capacità, petrolio, logistica, linee ad alta tensione...) che insistono sul nostro territorio e consideriamole nel loro insieme, in una sorta di *sinergia negativa* (un *ossimoro*, evidentemente...). Non siamo forse di fronte ad una deriva pericolosa?

Sono proprio campate per aria le nostre richieste? Addirittura si connotano come *"vistosa strumentalizzazione politica...speculazione che finisce per essere un danno per il Comune di Romentino e per i romentinesi tutti"*? (come dice un documento della maggioranza consiliare letto in un recente consiglio comunale).

Chiediamo da tempo:

- una **verifica della situazione attuale per quanto riguarda l'attività di scavo**;
- una **migliore programmazione degli interventi**;
- una **maggiore tutela del territorio, in quanto bene collettivo...**
- e, a questo proposito, la **protezione integrale della sponda destra del Langosco, a sud del ponte della Torre Mandelli**.

'RISPOSTA PER COMMISSIONE PIANO CAVE'.

Si tratta di un documento del gruppo di maggioranza 'Insieme per Romentino', letto da un assessore in un recente Consiglio Comunale. In esso viene detto:

"E abbiamo anche appreso con stupore dagli organi di stampa che nella conferenza indetta dalla minoranza, nonostante la presenza di un consigliere provinciale, che dovrebbe essere a conoscenza delle procedure e della situazione, non sia stato anche minimamente spiegato, intanto il motivo dei ritardi imbarazzanti della provincia, e poi il perché del fatto che tutte le richieste esternate in quella sede non siano state indirizzate nelle sedi competenti ossia in Provincia ed in Regione".

Allora il consigliere provinciale citato nel passo precedente (quello di maggioranza, dei **Democratici di Sinistra**), disponendo di tanta ironia e pazienza (che sono le armi della Divina Provvidenza) cerca di rispondere alle argute argomentazioni di quel tal assessore.

L'obiettivo dell'Assessorato provinciale competente in materia è quello di completare un documento di programmazione provinciale relativo alle attività estrattive (PAEP) che deve essere accompagnato dalla Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

A suo tempo era stata fatta l'analisi di compatibilità ambientale e geomorfologia, ma in seguito è stato chiuso il rapporto con la società di consulenza che aveva redatto la documentazione. Si proseguirà allegando al PAEP anche la VAS.

La regione Piemonte ha dato la propria disponibilità per un percorso condiviso, con il supporto scientifico del Politecnico (sul modello della Provincia di Verbania, che si adatta anche al caso ed alle necessità della Provincia di Novara). Per questo motivo la bozza del documento è stata inviata in Regione per ottenere un parere definitivo e gli esperti hanno già avuto incontri con il personale della medesima Regione Piemonte.

Si arriverà al perfezionamento di un protocollo (i tempi previsti vanno dalla fine dell'anno in corso ai primi due mesi del 2006).

In relazione alla procedura di VAS si deve far presente che si tratta di un metodo ancora poco applicato e che adottarla in questa fase del percorso renderà più semplice l'approvazione del documento da parte dell'autorità regionale. Ed è in tale contesto che verranno programmati incontri di concertazione sia in Regione sia in ambito provinciale.

Il Piano delle attività estrattive del Comune di Romentino rientra in questo discorso di compatibilità con il PAEP.

Quanto viene detto nel documento della maggioranza consiliare (...**il piccolo comune con la propria iniziativa (il piano cave) ha messo in imbarazzo Provincia e Regione ed il loro silenzio ne è la prova più evidente**) si connota, quindi, come una battuta maldestra, quasi *da bar*, oseremmo dire...

E poi, per la tranquillità dell'assessore alla salvaguardia del territorio del nostro Comune, si deve aggiungere che il famoso *caso* delle cave romentinesi è ormai noto a tutti in Provincia. Elenchiamo, allora, i diversi soggetti che sono informati sulla questione:

- i consiglieri provinciali dei Democratici di Sinistra;
- gli altri consiglieri provinciali del centrosinistra;
- gli assessori provinciali (ed in particolare i responsabili dell'ambiente, della programmazione territoriale ed urbanistica e delle cave);
- i consiglieri di minoranza (nel corso di un paio di consigli provinciali);
- il Presidente della Provincia di Novara;
- l'assessore all'ambiente della Regione Piemonte ed il collega delegato alle cave;
- i consiglieri regionali di maggioranza eletti nella nostra provincia;
- i responsabili provinciali dei partiti del centrosinistra.

E questo è quanto. Auguri di Buon Natale e speriamo in un 2006 di pace e liberazione.

AVIS MOSTRA MICOLOGICA NELLA SALA DON MANFREDDA

Gli appassionati di funghi, romentinesi e non, possono ritenersi soddisfatti della mostra micologica organizzata nelle giornate di sabato 1 e domenica 2 ottobre dalla sezione Avis di Romentino nella sala polivalente Don Manfreda. La mostra aperta dal Presidente dell'Avis, Claudio Magnaghi, si avvale della preziosa collaborazione dell'Associazione Micologica Besadola di Fara Novarese e rappresenta ormai un punto fermo nei programmi dell'Associazione per il consenso di pubblico che ha sempre riscosso grazie alla quantità di specie fungine esposte. Naturalmente non poteva mancare il nostro micologo romentinese, il prof. Piero Monfroglio, esperto e appassionato di funghi, alla cui consulenza si rivolgono d'abitudine tutti i cercatori dubbiosi. Erano oltre trecento le varietà che i visitatori hanno potuto ammirare in una molteplicità di colori, forme e dimensioni, dai minuscoli chiodini alle vesce, dal porcino buono all'ovolo eccellente fino alle bellissime ma traditrici amantite. Uno squisito piatto di tagliatelle al sugo di funghi, offerto a tutti i visitatori, ha concluso la giornata di apertura della mostra.

Gianangela Garavaglia

SAINT MARCEL - ROMENTINO VENTESIMO ANNIVERSARIO DI GEMELLAGGIO

25 giugno ore 16.00: dopo cinquantacinque ore di marcia, stanchi ed accaldati, sono arrivati a Romentino quindici coraggiosi "atleti", che correndo hanno coperto i cinquecento chilometri che separano Saint Marcel da Romentino. L'impresa è stata compiuta per consegnare nelle mani del Sindaco la pergamena contenente l'invito ufficiale a partecipare alle celebrazioni del 20° anniversario di gemellaggio in Francia.

Sono così iniziati "correndo" i festeggiamenti.

Agli amici francesi, per aver pensato, preparato e attuato un'impresa non comune, che ha richiesto quasi un anno di preparativi, è stata consegnata una targa a ricordo dell'avvenimento.

Un anno di tempo per gli amici francesi per organizzare la marcia e altrettanto tempo per noi per pensare a come essere presenti, dopo che il Sindaco di Saint Marcel ci ha comunicato l'intenzione di realizzare e intitolare a Romentino una Piazza del suo Comune.

Abbiamo così deciso di ricambiare il gesto degli amici transalpini, che cinque anni fa donarono il busto della Marianna nel 15° Anniversario di gemellaggio per Piazza Saint Marcel, con una scultura che raffiguri una Mondina.

Tale scelta non è stata casuale è il simbolo la memoria storica delle nostre terre.

E' l'emblema dell'attività principale delle nostre campagne, ma anche la rappresentazione del lavoro e dell'operosità dell'uomo.

Una scelta ricca di significati, come quella dei francesi che per Piazza Saint Marcel avevano scelto il busto della Marianna, esplicito richiamo alla libertà e alla democrazia.

Per la realizzazione della scultura il Comune si è affidato all'opera di un artista che vanta fama internazionale: Enzo Rossi da Civita.

In tempi ristretti il maestro ha realizzato la scultura, lavorando con molto impegno. La Mondina è stata realizzata in bronzo, materiale non soggetto al deterioramento e quindi rimarrà a Saint Marcel nella "Place de Romentino" a perenne ricordo di un'amicizia e fratellanza nata tra i nostri due paesi il 13 marzo 1985 (giorno della firma di gemellaggio a Romentino) e il 14 maggio 1985 (giorno della firma di gemellaggio a Saint Marcel).

Il 30 giugno "La Mondina" ha lasciato Romentino per raggiungere la cittadina francese, sua sede definitiva, immagine dell'amicizia che da oltre vent'anni unisce le due comunità.

Il 16 luglio una folta rappresentanza di romentinesi con in testa il Sindaco Rosati, il Vice Sindaco, due Assessori e un Consigliere sono partiti alla volta della Francia per i festeggiamenti.

Patrizia Desuò



La mondina, scultura in bronzo, di Enzo Rossi da Civita, collocata al centro della nuova piazza dedicata a Romentino a Saint Marcel



Il taglio ufficiale del nastro della Place di Romentino, alla presenza delle autorità francesi e romentinesi

IL SINDACO INFORMA SGOMBERO DELLA NEVE

In caso di nevicate la Popolazione è invitata a far riferimento a quanto riportato nell'art. 28 del Regolamento di Polizia Urbana approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 51/2000, di seguito riportato:

ART. 28

E' fatto obbligo ai proprietari ed agli inquilini delle abitazioni di sgombrare la neve per tutta la lunghezza dei loro stabili e per la intera larghezza dei marciapiedi antistanti non appena sia cessato di nevicare.

Dovrà provvedersi altresì, a cura dei medesimi, a spandere sul ghiaccio che eventualmente vi si formi, idonee materie antisdrucchiole, evitando il getto d'acqua che possa congelarsi.

A tali obblighi sono tenuti, solidalmente con i proprietari ed inquilini suddetti, e per il tratto corrispondente degli stabili e dei marciapiedi, i titolari dei negozi, botteghe, esercizi pubblici e simili situati ai piani terreni degli edifici medesimi.

E' vietato lo scarico della neve dei cortili sul suolo pubblico.

Il Sindaco, in casi di assoluta urgenza e necessità, potrà autorizzare, con la prescrizione di apposite cautele, che la neve accumulatasi su tetti, balconi e terrazzi venga gettata sulle vie e piazze o altre aree pubbliche.

La violazione alle disposizioni del presente articolo è punita con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 12,91 (L. 25.000=) a € 129,11 (L. 250.000=).

LA JAZZ BAND SOCIETY DI ROMENTINO

Anche Romentino ha una sua banda, anzi di più, ha un vero e proprio corpo musicale!

La "Jazz Band Society" è entrata, con la firma della convenzione del mese di ottobre, a far parte del patrimonio culturale ed artistico di Romentino.

È un gruppo di 22 amici-musicisti uniti da una comune passione: la musica.

Il loro repertorio è vario; passano da jazz alla musica popolare, dai brani religiosi al repertorio degli anni cinquanta e sessanta.

Il calendario delle manifestazioni, degli eventi del prossimo anno si arricchirà della loro presenza; ci saranno cinque concerti in programma. Ma il progetto non si ferma qui, va oltre, coinvolge i giovani... è nostra intenzione organizzare dei corsi musicali per strumenti a fiato, rivolti ai ragazzi della scuola elementare e media.

Un'iniziativa a mio avviso molto importante che permette di sensibiliz-

zare ed avvicinare i giovani al mondo musicale; essendo corsi di musica d'assieme consentiranno non solo lo sviluppo di capacità musicali ma anche capacità relazionali.

Patrizia Desuò

IL COMUNE DI ROMENTINO

Periodico di informazione a cura dell'Amministrazione Comunale

Direttore Responsabile
CLAUDIO GROPPETTI

Autorizzazione Tribunale
di Novara n. 15 del 2-12-1975

Stampa:
ITALGRAFICA - Novara

Fotocomposizione:
MULTISERVER - Romentino

Tiratura: 1.800 copie